

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1387

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati **SERONI, MAZZONI, GALLUZZI, LOPERFIDO**

Presentata il 19 maggio 1964

Contributo per la Biblioteca ed il Museo leonardeschi di Vinci

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che ci onoriamo di presentare ebbe già durante la III Legislatura l'approvazione dei due rami del Parlamento. Il provvedimento tuttavia non poté divenire legge, poiché con messaggio 2 gennaio 1963, il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, non ritenendo la formulazione della copertura soddisfare il precetto di cui all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, invitava la Camera a una nuova deliberazione.

Senonché il sopravvenuto scioglimento delle Camere non consentì la deliberazione richiesta. Per cui nel ripresentare il dispositivo corretto conforme alla richiesta del messaggio ricordato, riportiamo la relazione nella integrale formulazione della prima presentazione, che ebbe come primo firmatario l'onorevole Barbieri.

« Vinci un piccolo paese della provincia di Firenze, nel 1452, dette i natali a Leonardo, figlio di un notaio della Signoria di Firenze. Ricordarvi quanto l'ingegno di questo figlio della Toscana ha dato alla cultura e alla civiltà moderna sarebbe recarvi offesa. Il Vasari tentò di compendiare in poche parole l'opera di Leonardo definendola « un'incarnazione della divinità sulla terra ».

Noi tutti sappiamo che Leonardo pittore, scultore, architetto, ingegnere, fisico, anatomista, musicista, scrittore e filosofo è una delle menti più alte non soltanto della grande epoca in cui visse, che la sua opera rimane assieme alla sua vita irrequieta e difficile, nell'altezza dei sentimenti dell'animo e delle capacità di indagine dell'ingegno umano.

Leonardo visse la sua vita e dispiegò la sua attività in molte contrade d'Italia, ma la sua formazione avvenne intorno al paese che gli dette i natali e a Firenze, ove conobbe i più grandi maestri, dipinse importanti opere, effettuò gli studi più ardui. E a Firenze restò sempre legato non soltanto per l'amore alla terra natia e per partecipare alle fortificazioni per la difesa della città ma perché Firenze era il centro artistico più importante del Rinascimento.

Pochi membri del Parlamento sanno però che lo Stato italiano non ha ancora provveduto alla creazione di un museo non tanto per conservare i cimeli, ma per aiutare gli studi su Leonardo, per custodire la casa ove visse e lavorò, per raccogliere le opere su Leonardo pubblicate in tutto il mondo e per facilitare il collegamento dell'importante materiale che esiste a Vinci con gli studiosi che ancora, da ogni paese, con rinnovato interesse, chiedono di consultarlo.

Secondo la bibliografia pubblicata da E. Verga (1) nel 1931 esistevano 2.900 studi dedicati a Leonardo, e in questi ultimi 25 anni se ne sono aggiunti alcune centinaia, mentre ancora ristrette sono le fonti autentiche sul grande vinciano. L. Beltrami (2) nella sua raccolta ha pubblicato 263 pezzi e 14 nell'appendice.

« ...Ma se noi abbiamo circa 300 fonti forzatamente succinte o aventi relazioni

(1) E. VERGA, *Biblioteca Vinciana* (1943-1930), Bologna 1931 (2° volume).

(2) L. BELTRAMI, *Documenti e memorie riguardanti la vita di Leonardo da Vinci*, Milano 1919.

lontanissime con Leonardo, ciò non può in alcun modo soddisfare l'appetito sempre crescente degli scrutatori ed ammiratori ferventi del grande pittore, dello scienziato, dell'ingegnere.

È dunque comprensibile che la scoperta di una fonte nuova, anche piccola che sia, avente un legame con la vita e l'opera di Leonardo, sia di un interesse considerevole», ha scritto recentemente il professore M. Gukowski (1), vice direttore dell'Hermitage di Leningrado.

Quest'opera con affetto amoroso e consapevole coscienza culturale è stata intrapresa da decenni dall'Amministrazione comunale di Vinci ed è affidata quasi esclusivamente alla pazienza e all'amore di pochi uomini appassionati che venerano Leonardo non per orgoglio paesano ma per convinzione della fecondità della sua opera che conserva ancora un valore tutto attuale.

Si deve qui citare l'opera silenziosa, paziente e appassionata del bibliotecario Renzo Cianchi che dal 1928 fu il primo ordinatore della biblioteca. Da allora ha continuato quasi da solo l'opera benemerita, tanto che il 10 maggio 1956 il Ministero della pubblica istruzione lo ha nominato ispettore bibliografico onorario su proposta della Sovrintendenza bibliografica di Firenze.

A ben pensare c'è da stupirsi che nessuno abbia finora pensato ad impegnare lo Stato italiano per la custodia e la valorizzazione della terra e del materiale scientifico e bibliografico di Leonardo. C'è anche da stupirsi che lo Stato non abbia esso stesso *motu proprio* avvocato a sé l'onore e l'onere del provvedere a quest'opera.

Fu soltanto nel 1883 che il comune di Vinci per iniziativa del sindaco avvocato Roberto Martelli, intraprese la raccolta delle opere pubblicate intorno a Leonardo da Vinci allo scopo di costituire in onore del Grande e per utilità degli studiosi una biblioteca di studi vinciani. A questa iniziativa aderirono con entusiasmo i più insigni leonardisti italiani e stranieri.

Morto Gustavo Uzielli, noto cultore leonardista, il comune acquistò nel 1911 la sua cospicua raccolta e, con l'aiuto di appassionati, instancabilmente continuò la raccolta delle opere fino a costituire un complesso bibliografico di rilevante valore che conteneva l'essenziale della bibliografia vinciana.

(1) M. GUKOWSKI « Del nuovo su Leonardo da Vinci », *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance*. Ginevra. Tome XIX.

Dopo un più razionale riordinamento dovuto sempre all'opera appassionata di pochi uomini, nel 1928 la biblioteca iniziò ufficialmente la sua attività.

Nel 1939 la sede della Biblioteca fu trasferita nell'antico palazzo pretorio — già rocca dei Guidi — appositamente restaurato per la munificenza del conte Giovanni Rasini di Castelcampo.

L'amministrazione comunale di Vinci ha continuato a prodigarsi con continui contributi sostanziali, ha sollecitato doni di enti e di privati e sussidi ministeriali, accrescendo il patrimonio e l'efficienza della Biblioteca.

Particolarmente assidua e diligente è stata l'opera svolta per il reperimento di documenti inediti sulla vita e l'opera di Leonardo e dei risultati di tali ricerche sono tempestivamente informati gli studiosi a cura del bibliotecario in speciali comunicazioni, come ad esempio l'Appendice I al volume di Disegni geografici della Commissione Vinciana; la documentazione sulla casa natale di Leonardo; documenti inediti e notizie storiche su Vinci, Leonardo e la sua famiglia, pubblicate a cura del Comitato nazionale per le onoranze a Leonardo; la identificazione e illustrazione di un frammento inedito di Leonardo sulla Biblioteca municipale di Nantes pubblicata in *Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance* di Ginevra.

Il carattere di questa esposizione non consente la presentazione di un consuntivo dell'attività della Biblioteca, ma affinché gli onorevoli colleghi abbiano alcuni elementi probanti l'importanza dell'Istituto a favore del quale sono chiamati ad erogare il pubblico denaro, crediamo utile ricordare che la Biblioteca dispone dei seguenti fondi:

1°) tutti gli scritti e disegni di Leonardo pubblicati in Italia nella edizione nazionale della Commissione Vinciana, con il Codice Atlantico dell'Accademia dei Lincei; i tredici volumi dell'Istituto di Francia; il Codice sul volo degli uccelli; i volumi dei fogli « A » e « B » dell'Anatomia di Windsor pubblicati in Norvegia; i disegni dell'Accademia; il Codice Leicester; il Codice Trivulziano, tutte le edizioni del Trattato della pittura a partire dalla prima del 1651; oltre una copia manoscritta settecentesca, le edizioni del Trattato sul moto e misura dell'acqua;

2°) la raccolta vinciana del professore Gustavo Uzielli comprendente circa trecento fra le più importanti pubblicazioni venute in luce fino alla scomparsa dello studioso;

3°) opere varie e manoscritti legati alla Biblioteca nel 1953 dal professore Nino

Smiraglia Scognamiglio di Napoli, comprendenti studi inediti ed una scelta di opere vinciane tra cui alcune rare;

4°) un carteggio inedito del fisico reggiano abate Giovan Battista Venturi (1746-1822), acquistato nel 1955 con il sussidio del Ministero della pubblica istruzione, comprendente 348 lettere, oltre vari altri documenti e pubblicazioni di interesse storico, politico, e scientifico. Il Venturi fu il primo a studiare con intenti propriamente scientifici i manoscritti di Leonardo in Francia, presso la Biblioteca dell'Istituto, allorché vi vennero trasferiti per ordine di Napoleone;

5°) una raccolta di negative e microfilm (con relativo microlettore) riproducenti documenti di studio, manoscritti, ecc., fra cui l'archivio della famiglia da Vinci che si conserva ai Lincei;

6°) una raccolta — in continuo aumento — di varie migliaia di ritagli dalla stampa italiana e stanziana, iniziata nel 1938, in cui sono compresi articoli pubblicati su periodici intorno a Leonardo. È questo un repertorio immenso e di incalcolabile interesse per le ricerche, perché mette quotidianamente la direzione della Biblioteca al corrente di quanto si opera nel campo degli studi vinciani.

7°) (in deposito) un fondo di documenti provenienti da un'amministrazione privata, contenenti notizie di economia agraria dalla fine del settecento alla metà dell'ottocento, con un carteggio di interesse storico e regionale.

Si aggiunge ai materiali già indicati la vastissima serie di pubblicazioni (nelle lingue europee, neolatine, orientali e slave, di cui è interessata la bibliografia vinciana) aggiunte nel tempo a quelle che costituirono insieme alla raccolta dell'Uzielli il primo nucleo della nascente Biblioteca. Il numero delle pubblicazioni, esclusi i ritagli di stampa manoscritti, microfilm, riviste in corso di pubblicazione, è di 3223 al 30 aprile 1957.

Compatibilmente all'esiguità dei mezzi, le attrezzature tecniche della Biblioteca si sono man mano adeguate alle esigenze della ricerca, e gli studiosi vi si rivolgono con fiducia per la prontezza e l'esattezza con le quali viene corrisposto alle loro richieste. La Biblioteca è infatti, dotata di inventari e cataloghi, bibliografie, ecc. attraverso i quali è possibile una ricerca scientificamente ordinata e sicura. Altri mezzi di ricerca sono in corso di elaborazione.

Numerosi i riconoscimenti pervenuti alla Biblioteca, fra cui il professore Alberico Benedicenti in *Leonardo da Vinci e la medicina*

dei suoi tempi (Rendiconti Accademia nazionale dei XL, 1953-54, tomo IV-V); professore Juan Dalma dell'Università di Tucuman, in *Vita italiana*, Buenos Aires, marzo 1954; dottore James C. MacIntosh in *Wilson Library Bulletin* di New York, gennaio 1955; professor Fernanda Wittgens della Pinacoteca di Brera per il lavoro di ricerca svolto per l'annunciata pubblicazione del professore Matvei Gukowski sulla *Madonna Litta del Museo dell'Hermitage di Leningrado*.

La rete dei corrispondenti si stende in tutti gli stati del mondo. È iscritta nell'elenco delle Biblioteche scientifiche e tecniche italiane presso il Consiglio nazionale delle Ricerche.

Dal 1949 ha eseguito in seguito a particolari richieste, numerosi lavori in ricerca bibliografica fra cui i più importanti:

1°) *I problemi dell'agricoltura in Leonardo da Vinci. La Botanica in Leonardo da Vinci*. Per il dottore Franco Oberty dell'Università di Firenze, anno accademico 1949 (assistenza diretta e consulenza in sede per tesi di laurea).

2°) *Leonardo da Vinci naturalista e agronomo*. Per il dottore Vanni Torrigiani dell'Università di Perugia, anno accademico 1951-52 (assistenza diretta e consulenza in sede per tesi di laurea).

3°) *Leonardo architetto e ingegnere*. Per il « Convegno degli ingegneri toscani », 5 ottobre 1952.

4°) *Leonardo tecnico e scienziato*. Per « Civiltà delle macchine » 1° dicembre 1952.

5°) *Leonardo architetto*. Per l'architetto professore Giulio Arata, 28 settembre 1953.

6°) *Leonardo matematico*. Per il professore Pietro Speziali, Ginevra 22 aprile 1954.

7°) *Leonardo nel campo medico anatomico e fisiologico*. Per il professore Alberico Benedicenti, 4 agosto 1954.

8°) *Leonardo ingegnere edile e idraulico*. Per il professore Gian Ernesto Leschiutta, 22 marzo 1955.

9°) *Leonardo e il mappamondo della collezione Windsor*. Per il professore Juan Dalma di Tucuman, 12 luglio 1955.

10°) *Leonardo e i suoi ritratti*. Per il professore Juan Dalma di Tucuman, 27 ottobre 1955.

11°) *Il padule di Fucecchio nei progetti idraulici di Leonardo da Vinci*. Per il comune di Fucecchio; 9 novembre 1955.

12°) *La « Madonna Litta » dell'Hermitage di Leningrado*. Per il professore Matvei Gukowski del Museo dell'Eremitaggio di Le-

ningrado, tramite la Pinacoteca di Brera, 21 novembre 1956.

13°) *Vinci*. Il Museo Vinciano, storia del Museo e particolarità costruttive e funzionali dei modelli delle macchine di Leonardo. Per la professoressa Elena Palazzo dell'Opera Montessori e per la professoressa Madeleine Courtin dell'Accademia di Parigi 21 gennaio 1957.

14°) *Aggiunte alla biografia vinciana 1952-56* della « Elmer Belt Library of Vinciana » Los Angeles, California, 21 marzo 1957.

L'attività della biblioteca ha avuto un peso notevole in tutte le manifestazioni indette in varie epoche in onore di Leonardo, e specialmente nell'organizzazione delle celebrazioni per il V centenario della sua nascita, attraverso le quali si sono intensificati gli studi vinciani. La Biblioteca ha organizzato nei suoi locali e con i materiali di sua proprietà varie mostre didattiche di disegni e manoscritti che hanno avuto esito lusinghiero per concorso di pubblico italiano e straniero, scuola di ogni grado, enti culturali e turistici.

Un riconoscimento particolare della sua importanza si è avuto con la inclusione nell'itinerario dell'VIII congresso internazionale di storia delle scienze, cui nel settembre 1956 parteciparono i rappresentanti di 32 nazioni e cui fa seguito l'8 marzo 1957 il trasferimento della Domus Galileana di Pisa, nella sede del « Gruppo italiano di storia delle scienze », che darà luogo allo svolgimento di un'intensa attività scientifica con l'organizzazione di congressi ed altre manifestazioni concernenti il programma di quella istituzione.

Altra attività che viene curata dalla biblioteca è il museo delle macchine vinciane, istituito il 15 aprile 1953 con i modelli costruiti e donati dalla I. B. M. (International Business Machines Corporation) di New York. Da quella data al 30 aprile 1957 si sono avuti 9.186 visitatori paganti, oltre scolaresche, enti turistici, studiosi specializzati, autorità, ai quali viene concesso l'ingresso gratuito.

I fini specifici di studio e divulgazione dell'opera del Grande Maestro, in luogo in cui siede, le conferiscono un altissimo prestigio, perché il nome di Leonardo è così elevato nella scala dei valori spirituali che a lui guardano gli uomini di cultura di tutto il mondo, come ad un faro di luce inestinguibile che accompagnerà in eterno l'umanità sulla via della civiltà e del progresso.

Non è perciò pensabile che l'opera così bene avviata possa interrompersi, e comunque si possa retrocedere da un cammino così

promettente, senza causare un grave danno al prestigio della Nazione.

È necessario, quindi, anche dal punto di vista dell'interesse nazionale, che l'Istituto possa più facilmente affermarsi, che gli vengano aiuti morali e materiali, e gli sia ufficialmente riconosciuto diritto di cittadinanza fra gli enti culturali della Nazione, a cui, così facendo ne verrà indubbiamente vantaggio ed onore.

Oltre le spese di acquisto di opere e materiali, l'Amministrazione comunale ha promosso e finanziato in ogni epoca iniziative culturali, ha speso somme spesso ingenti nella manutenzione dei fabbricati, ha corrisposto stipendi e compensi al personale. Da circa dieci anni un bibliotecario comunale occupa il posto appositamente istituito in organico ed un incaricato disimpegna esclusivamente a spese del comune le mansioni di custode.

L'onere di oltre 2 milioni all'anno che il comune sostiene attualmente per il funzionamento dell'Istituzione è gravissimo e si rivela sempre più insostenibile a causa delle precarie condizioni del suo bilancio notevolmente deficitario.

Da questi sommari dati appaiono evidenti il valore e l'importanza della istituzione, il suo contributo alla ricerca storica e scientifica dell'opera di Leonardo in tutto il mondo.

Il comune di Vinci e specialmente le Amministrazioni democratiche dopo la Liberazione hanno compiuto uno sforzo enorme, sforzo che ora non sono più in grado di sostenere. Ad esso e particolarmente al sindaco Guido Masi si deve l'iniziativa delle celebrazioni vinciane. Ad esso deve andare la riconoscenza del Parlamento della Repubblica. Ma il Parlamento verrebbe meno alle sue tradizioni e ai suoi compiti se si limitasse ad esprimere un plauso e un incoraggiamento come faceva il Ministro dell'educazione nazionale nel 1928.

Ora si palesa la necessità di un intervento dello Stato ad integrare l'opera dell'Amministrazione comunale affinché sia garantito lo sviluppo della Biblioteca dotandola del personale e delle attrezzature necessarie all'ordinamento e la manutenzione del Museo, assumendo il patrocinio delle due istituzioni ed erogando almeno la modesta somma di 3 milioni all'anno necessaria per custodire degnamente l'opera di Leonardo.

Noi confidiamo che gli onorevoli colleghi considereranno un titolo d'onore far sì che la Camera approvi al più presto questo provvedimento.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

È concesso al comune di Vinci, a partire dall'esercizio 1965, un contributo annuo di lire 3 milioni per il mantenimento della Biblioteca e del Museo leonardeschi.

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge sarà fatto fronte mediante apposito stanziamento nello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1965.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.